



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262312-320-321 - fax +39 06 85303079
www.fiom.cgil.it - e-mail: protocollo@fiom.cgil.it



CRISI DELLA CANTIERISTICA NAVALE: CONTINUA LO STATO DI AGITAZIONE

Oggi otto ore di sciopero dei lavoratori di Fincantieri Palermo e dei dipendenti delle ditte di appalto che operano nel cantiere stesso.

La protesta nasce come reazione al **comportamento della direzione aziendale** che non dà risposte sul futuro del cantiere sia per le attività di costruzione sia per quelle di trasformazione e riparazione.

Il persistente scarico di lavoro si ripercuote da tempo sui lavoratori: **cassa integrazione ordinaria per tutti e rischio licenziamento per i lavoratori delle ditte esterne.**

Si aggiungono inoltre le tensioni causate dai ritardi della Regione Sicilia nell'avvio **della gara di assegnazione dei lavori per gli interventi infrastrutturali nel cantiere navale.**

A questo proposito l'Azienda e l'Amministrazione Regionale Siciliana devono immediatamente convocare i previsti incontri a livello locale.

Già Venerdì scorso erano scesi in **sciopero i lavoratori del cantiere navale di Ancona**, che hanno presidiato il palazzo dove si stava svolgendo un incontro tra l'AD di Fincantieri e il Presidente della Regione Marche.

Le iniziative di lotta che si stanno determinando negli ultimi mesi nei cantieri navali in tutta Italia sono determinate dalla **preoccupazione dei lavoratori per la mancanza di una strategia aziendale** per l'uscita dalla crisi e per il disimpegno del Governo nella gestione della crisi stessa.

All'Azienda abbiamo ripetutamente richiesto **investimenti in tutti i cantieri e una maggiore diversificazione produttiva e tecnologica per garantire una risposta di medio periodo nonché la ripartizione del lavoro fra i cantieri e integrazioni salariali alla cassa integrazione per alleggerire, nell'immediato, la condizione subita da un numero crescente di lavoratori.**

Al Governo abbiamo chiesto di stanziare **adeguati fondi per commesse pubbliche** utili a compensare il persistente scarico di lavoro.

Le risposte, finora assenti, dovranno essere date nella sede opportuna che è quella del tavolo nazionale di settore della cantieristica navale la cui convocazione, nonostante i ripetuti solleciti, è in grave ritardo rispetto agli impegni assunti dal Ministro nell'Ottobre scorso.

Al contrario, si susseguono le ambigue **dichiarazioni riguardo imminenti piani di riorganizzazione** e le gravi e inaccettabili **accuse di improduttività** lanciate dall'AD di Fincantieri nei confronti di lavoratori impegnati quotidianamente in attività pericolose e usuranti quali sono quelle della costruzione navale, e che andrebbero maggiormente rispettati.

Tutto ciò alimenta il clima di incertezza tra i lavoratori con un livello di tensione destinato inevitabilmente a crescere.

Basta con i ritardi!

Basta con le accuse ai lavoratori!

Sia immediatamente convocato il tavolo nazionale al Ministero per fare chiarezza sulle intenzioni di Governo e Fincantieri riguardo il futuro della Cantieristica navale nel nostro Paese.

FIOM NAZIONALE

Roma, 24 Gennaio 2011